

Sai quanto vale la tua auto?

Noi sì: fino a €9.900 di supervalutazione.

Scopri la promo su MG HS HYBRID

Disponibile in pronta consegna

LARIO MOBILITY

VIA CAMPAGNOLA, 43 | BERGAMO

VIA BRESCIA, 78 | GRUMELLO DEL MONTE

Mobility.it





Lario Mobility

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

ATALANTA, QUI SI FA LA STORIA

CHAMPIONS Alle 21 l'Athletic Bilbao, serve un'altra vittoria per centrare gli ottavi di finale



PRONTI A REGALARE MAGIE - Continua il tour de force, stasera arriva l'Athletic Club Foto Mor



Bar DIANA



SuperEnalotto



TABACCHERIA - VALORI BOLLATI - MARCHE DA BOLLO - RICARICHE TELEFONICHE
BOLLO AUTO - PAGAMENTO BOLLETTINI - EDICOLA - SCOMMESSE SPORTIVE

ENDINE GAIANO - Tel. 035 232873

L'INTERVISTA

UN GAUCHO INNAMORATO

Carmine Gautieri, ex qui per ammirare i nerazzurri, rivela: «Bene Luca Percassi, Paladino è l'uomo giusto per il dopo Gasp. E vi spiego perché i tifosi nerazzurri sono l'arma in più di questa piazza fantastica».

A pagina 14





PER LA TUA VISTA SCEGLI IL GUFO!

- TEST VISIVO GRATUITO
- OCCHIALE DA VISTA IN 30 MINUTI
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- MONTAGGIO LENTI GRATUITO



OTTICA FOPPA



BUONO SCONTO

40%*

SU OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

* ESCLUSI PREZIOSI E LIMITED EDITION - VALIDO FINO 30/09/2025 - NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO - DA MOSTRARE IN NEGOZIO PER AVERE DIRITTO ALLO SCONTO

PRINTI

Adesivi personalizzati? Li stampiamo noi!

Scegli tra i nostri adesivi personalizzabili e adesivi già pronti, come gli adesivi dedicati ai tifosi nerazzurri e non solo!

OGNI SETTIMANA NUOVI ADESIVI PRONTI NELLA NOSTRA COLLEZIONE

Cosa aspetti, **scegli, ordina e ricevi i tuoi adesivi con un clic!**

printi.biz

Lo sconto è valido fino al **31 DICEMBRE 2025**

sconto

10 €

codice: **DEA10!**

Importo minimo ordine 20 euro

Atalanta, un'occasione storica

LA PARTITA Arrivano i baschi del Bilbao. La Dea "vede" gli ottavi. Palladino ritrova Lookman

L'Atalanta affronta stasera i baschi dell'Athletic Bilbao ed ha un'occasione storica da non perdere. Per la gloria e per la pecunia. Per la gloria: un successo può significare l'ingresso nel G8, nell'élite del calcio europeo tra le grandi di sempre e sarebbe un'altra tappa prestigiosa dopo la conquista dell'Europa League e la quinta partecipazione in Champions. Per la pecunia: arriverebbe nelle tasche societarie una vagonata di euro, oltre i 51,045 milioni già incassati. Dunque, futuro europeo da sogno. La Dea arriva a giocare la penultima giornata con il quinto posto in classifica, dietro Arsenal e Bayern e alla pari con il Paris S.G., poco immaginabile dopo il 4-0 del 17 settembre, e con il Manchester City e davanti ad Inter, Real Madrid, Atletico Madrid e Liverpool mente i diretti avversari di stasera sono a quota cinque e rischiano fortemente l'esclusione dai playoff di febbraio. Insomma. E questa posizione ha un valore oltremodo significativo solo pensando al settimo posto nella classifica della serie A con cinque punti di svantaggio dal Como. Ma così va il mondo. Sembra, quindi, che sia la Champions a trasformare i giocatori in maglia nerazzurra.



Raffaele Palladino, allenatore dell'Atalanta

Foto Mor

Un confronto in parallelo: dimenticando Parigi, prima vittoria in Champions, 2-1 al Bruges, dopo l'ottima prestazione in campionato con la Juventus (1-1), 0-0 con lo Slavia dopo lo 0-0 casalingo con la

Lazio, 1-0 a Marsiglia, dopo l'1-1 col Milan, 3-0 a Francoforte con Palladino in panchina dopo la pesante (3-0) sconfitta di Napoli, infine il 2-1 col Chelsea dopo la batosta (3-1) di Verona. E adesso il confronto

con la formazione basca dopo l'1-1 di Pisa al termine di una prestazione sconcertante. Confermando un dato: l'Atalanta arriva all'appuntamento europeo senza aver vinto la precedente partita di campio-

nato e con prove altalenanti, bene con Juve e Milan, male con Lazio, Napoli, Verona e Pisa. La formazione nerazzurra ha una urgente necessità di riscattarsi dal misero pareggio di venerdì sera all'Arena Garibaldi. I nerazzurri si presentano al completo, in pratica mancano solo Bellanova, ancora in fase di recupero, e Raspadori, momentaneamente fuori dalla lista Champions, mentre si rivede Ademola Lookman, reduce da un prestigioso terzo posto in Coppa d'Africa. Palladino ha quindi l'imbarazzo delle scelte, in attesa di capire possibili evoluzioni e cambiamenti nella formazione di stasera. L'Athletic Bilbao è famoso in tutto il mondo per la sua identità e per i suoi valori che si fondano nella terra dei baschi. Un popolo che ha fatto dell'autonomia, quella vera, una storia, una religione. Athletic con la "h" per chiarire la diversità dalla lingua castigliana che nemmeno il dittatore Franco è riuscito a piegare. Sotto l'aspetto calcistico la squadra di Bilbao, insieme a Real Madrid e a Barcellona, non è mai retrocessa nella "segunda". Anche questo motivo d'orgoglio. La squadra basca, tornata in Champions dopo undici anni,

sta attraversando un periodo piuttosto incerto, nono posto in campionato, 24 punti, staccatissima dalla zona europea, un attacco asfittico, 19 gol, tra i peggiori della Liga, e reduce dalla batosta (5-0) col Barcellona nella Supercoppa spagnola dalla sconfitta (3-2) col Maiorca, venerdì sera in campionato. "Txingurri" Valverde, quarta stagione sulla panchina del San Mames, è considerato il principale protagonista delle fortune del club, egli è stato l'allenatore che ha riportato la squadra in Champions nel 2013, prima partecipazione invece nel 1955-56. Come si sa, solo baschi in campo, e spiccano i nazionali Unai Simon, portiere, Dani Vivian, difensore, e Nico Williams, attaccante, che, a sua volta, non è al meglio ma è sempre un pericolo. L'Athletic si schiera con il 4-2-3-1. In Champions, lontano dal San Mames, l'Athletic ha collezionato un solo pareggio, 0-0 a Praga con lo Slavia, e due sconfitte 4-1 col Borussia, 2-0 con il Newcastle. In casa, invece, ha battuto il Qarabag (3-1), ha perso (2-0) con l'Arsenal e nello scorso 10 dicembre ha pareggiato (0-0) con il Paris S.Germain.

Giacomo Mayer



LAME E SEGATRICI PER METALLI



UTENSILI FRATELLI MAGONI S.P.A.

Via Montenero 6/8 _ 24020 Ranica (BG) _ Italy _ Tel. +39 035 51 40 59 _ Fax +39 035 51 10 29
info@magonispa.it _ magonispa.it



**FAI UN
AFFARE**

SCONTI
FINO AL

-40%

Offerte valide dal 05/01 al 02/02*

*Fino ad esaurimento scorte.

Vieni a trovarci
nei negozi
di **Seriate e Curno.**



Sfoggia
il volantino.

**VIA CASSINONE, SERIATE (BG)
VIA ENRICO FERMI 60/62, CURNO (BG)**

Il ritorno dell'Atalanta double face

COSA CI HA DETTO LA TRASFERITA DI PISA *Se i big sbagliano, la Dea non riesce a vincere*

Ripetersi è sempre qualcosa di abbastanza noioso, per non dire detestabile, ma il rischio che il Pisa per l'Atalanta si trasformasse nell'edizione-bis della fatal Verona è stato più che sfiorato. Lasciando in sospeso il giudizio sul nuovo arrivato, iniziatore della manovra da vantaggio illusorio prolungata da Hien, Ederson e Kamaldeen. In barba alla scalata alla classifica, all'entusiasmo e ai "ragazzi straordinari, professionisti eccezionalmente ricettivi che eseguono come robot ciò che viene loro richiesto", la truppa di Raffaele Palladino, al netto di un Marco Brescianini in meno e un Giacomo Raspadori in più nella finestra di gennaio, in campionato continua a soffrire di spifferi. A conferma che il gioco più aperto della Champions League le spalanca le autostrade della gloria, mentre quello aggressivo, chiuso dietro, dalle linee di passaggio intasate e dalla fame da duelli della serie A è foriero di cadute di rendimento e crisetture peregrine. Soprattutto contro le cosiddette piccole. Il calcio dell'ex Repubblica Marinara ha fatto garrire al vento la bandiera ben alta sullo scoglio della Meloria, ma è pur sempre il più autorevole candidato al ritorno in cadetteria. Duretta giustificare quattro punti persi su sei disponibili. A immagine e somiglianza del paio lasciati a Parma e a Cremona, nonché del bottino pieno concesso al Bentegodi. Senza scivoloni e mezzi passi falsi, la zona Champions

in classifica sarebbe una realtà.

Il primo pareggio della nuova gestione, in scia a nove successi (di cui tre nelle coppe) e tre ko, comunque, c'entra come i cavoli a merenda con la pareggiata acuta di Ivan Juric. Lì, a parte i troppi gol sbagliati soprattutto dal terminale di riserva Nikola Krstovic, che nondimeno venerdì scorso ha raggiunto la cinquina piena mettendone tre nella serie positiva recente prolungata anche in riva all'Arno, per troppo tempo erano mancati i big Gianluca Scamacca e Ademola Lookman, rispettivamente col ginocchio sinistro ai box e in bega col club. Ora che il nigeriano rientra dalla Coppa d'Africa, saranno tutti allineati ai nastri di partenza. Se quelli disponibili mancano all'appello o fanno cilecca, però, addio. Perché, anche se il calcio è uno sport di squadra, sono gli assoli sullo spartito a fare di un'orchestra una sinfonia orecchiabile. L'unico dei supertitolari chiamato a cantare e a portare la croce dallo start, alla Cetilar Arena-Anconetani, insieme al centravanti romano in ombra, Charles De Ketelaere, davanti a forza di accendere i fari sugli altri finisce per rabbuiarsi quando gli servirebbe vedere nitidamente all'orizzonte lo specchio magico. E dietro perde il boccino in uscita, sull'out, lasciandolo al crossatore-assistman Leris per la zuccata di Durosinni, a sorprendere un altro intoccabile o quasi come Isak Hien. Tornato a vedere la

luce sottoporta sul fronte interno incornando il Toro dopo il digiuno perdurante dalla doppietta settembrina al Lecce, il fiammingo dal tocco felpato seguita a essere un equivoco su due piedi, perché se gli si affidano le chiavi della macchina, oltre a girarle nel quadro per accenderla, non può fare tutte le sgasate e i sorpassi al posto del motore, quando gli altri ingragnaggi non la spingono. Con Zalewski trequartista dai problemi di mira e i quinti (Bernasconi, Zappacosta, ultimamente Musah) che non chiudono

l'azione, in campo praticamente ne rimane solo uno deputato a insaccare palloni. Rischioso, se non è in serata.

Quel che pure i tifosi s'intingano a non voler riconoscere, rimanendo quindi con un palmo di naso di fronte a esiti francamente deludenti in mezzo a progressi collettivi comunque innegabili pur se non così dirimpenti come li si dipinge, è che dallo spalatino al mugugno non è poi così mutata la pelle di una squadra che sui palcoscenici europei di metà settimana si esalta per poi doversi

ridurre alla realtà di lotta e di governo quando si devono scalare posizioni entro i confini. E le concorrenti per la zona Europa, per non dire le pericolanti, lottano molto di più, o ne hanno di più. Chiedere costanza nel vincere i duelli, nei recuperi e nella riaggresione alla Klopp, oltre che nel mantenimento della condizione al top, a ultratrentenni come Djimsiti, Kolasinac, De Roon e Pasalic è una perdita di tempo, un'illusione. A pezzi interi del nucleo storico, benché il secondo dei succitati sarebbe stato preferi-

bile all'imberbe Ahanor contro una super pericolante, bisognerebbe saper rinunciare. Le forze non garantiscono più l'occupazione assidua della metà campo nemica come ai bei tempi. La parabola discendente nel fisico e nelle energie del nocciolo duro di veterani era stata appena coperta dalla coltre di zampate risolutive di Mateo Retegui nell'ultimo anno del novennio gasperiniano. E uno che tramuti in oro materiali meno nobili non c'è più. Ventisei gol in ventuno turni, con venti beccati, ne sono la dimostrazione. Non sono le medie da Quota Cento dei quattro terzi posti. Idem gli otto, con sei presi in sei allacciate di scarpe, nella League Phase, anche se i cinque palladiniani tra Francoforte e il Chelsea, senza contare il poker sporco al Genoa nell'ottavo di Coppa Italia, sono un bel salto in avanti.

Per il resto, nota sempre positivamente, c'è san Marco Carnesecchi, protettore della porta bergamasca, patrono delle serate dritte e storte, l'unico a far splendere il sole quando gli altri hanno le lune. Nove clean sheet, di cui tre di fila tra Roma, Bologna e Toro, col rimpianto di non aver toccato la doppia cifra. Cinque parate anche all'ombra della Torre Pendente fra cui quattro su Touré, Meister, Moreo e Piccinini decisive per non andare sotto, e sarebbero stati guai seri. Però, direbbe il mister, i punti in palio sono ancora 51. Sota coi fèr.

Simone Fornoni



Bernasconi durante la sfida della Cetilar Arena

Foto Mor



TAB

batteries

ACCUMULATORI bergamo



BATTERIE PER:

- Autoveicoli
- Autocarri
- Motocicli
- Nautica
- Carelli Elevatori
- Uso Industriale
- Piombo Ermetico
- Nichel-Cadmio
- Veicoli Elettrici

AMPIO PARCHEGGIO

MONTAGGIO GRATUITO

BERGAMO - VIA GRUMELLO, 49/c - Tel. 035 232473 - Fax 035 264168

www.sabaccumulatori.it - info@sabaccumulatori.it



MAZZOLENI — COMMERCIALISTI — & PARTNERS

Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Marketing on e off line per il tuo business

Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?
CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÉ - BERGAMO - MILANO



BACUZZI

T E N D E

TENDE DA SOLE • PERGOLATI • ZANZARIERE

VENDITA • RIPARAZIONE • MONTAGGIO
CENTRO SERVIZI AUTORIZZATO



www.bacuzzitende.it

UBIALE CLANEZZO - Via Marconi 6
Cell. 340 6445760

Il Fabbro Paganoni

**Lavorazioni ferro - Inferiate
Barriere - Cancelli
Fornitura e riparazione
Serrande e Basculanti**

Siamo a
Vertova (Bg)
Via Canale 58
Tel. e fax 035 714708
ilfabbrodipaganoni@alice.it

Raspadori, un colpo di spessore

VOLTI NUOVI *Un innesto che rappresenta alla perfezione l'ambizione del club nerazzurro*

L'Atalanta ha piazzato il suo primo colpo di questo mercato di riparazione assicurandosi le prestazioni di Giacomo Raspadori. L'ex attaccante di Napoli e Sassuolo, che negli ultimi sei mesi ha vestito la maglia dell'Atletico Madrid, si è trasferito in quel di Bergamo a titolo definitivo a fronte di un'operazione complessiva da 25 milioni di euro, bonus compresi. Un colpo di grandissimo spessore che va a implementare le soluzioni offensive a disposizione di Raffaele Palladino per questa seconda parte di stagione che si preannuncia molto delicata per la Dea: dall'operazione rimonta in Serie A, con vista sulla zona Europa, al percorso in Champions League - con l'obiettivo ottavi diretti alla portata - e infine, ma non meno importante, la Coppa Italia: il prossimo 5 febbraio ci sarà la sfida da brividi in gara secca contro la Juventus. Raspadori, dunque, va ad impreziosire uno scacchiere di primissima scelta, del quale nelle prossime ore tornerà a fare parte anche Ademola Lookman, reduce dall'avventura in Coppa d'Africa. Il classe 2000 può rappresentare una variabile davvero intrigante dal punto di vista tattico vista la sua grande duttilità offensiva: Raspadori, infatti, può agire sia da rifinitore alle spalle dell'unica punta che da esterno offensivo in caso di tridente. Ma non solo: il nuovo calciatore nerazzurro può agire anche da 'falso nove', ovvero da terminale in grado di svariare su tutto il fronte togliendo punti di riferimento alle difese avversarie. Ma al di là di come Palladino riuscirà ad inquadrarlo all'interno del proprio progetto tecnico, l'arrivo di Raspadori a Bergamo ha un significato ancora più profondo e che ancora una volta fotografa ancora una volta la dimensione raggiunta dal club bergamasco. Il futuro di Raspadori, infatti, sembrava indirizzato verso il ritorno in Serie A ma fino a pochi giorni prima della firma con l'Atalanta era la Roma la squadra favorita per aggiudicarsi le prestazioni dell'italiano. Il club capitolino, dopo aver trovato, a fatica, una bozza d'intesa con l'Atletico per il prestito del giocatore ha trovato di fronte a sé un muro invincibile alzato dallo stesso Raspadori che, il via libera all'operazione, non l'ha mai dato. Sullo sfondo, nel frattempo, si era affacciato anche il Napoli ma anche il potenziale inserimento dei campioni d'Italia è stato spento sul nascere dal blitz di marca atalantina che, oltre al pieno gradimento del ragazzo, ha messo sul piatto gli argomenti economici necessari per strappare l'ok anche da parte dell'Atletico per un trasferimento a titolo definitivo. "Lo volevamo fortemente. Il suo acquisto rappresenta l'ambizione della società, che è riuscita a portarlo a Bergamo", ha dichiarato Raffaele Palladino in conferenza stampa prima del match poi pareggiato contro il Pisa. Parole che ribadiscono ancora una volta l'assoluta centralità che l'Atalanta occupa sulla scena nazionale e non solo.

Michael Di Chiaro



Giacomo Raspadori prima del match di Pisa e, sulla destra, con alcuni tifosi atalantini a Zingonia

IL RITROVO DEI CUGINI GARATTINI, FAMIGLIA ATALANTINA. MANCA, PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE, SOLO IL NUMERO 1: GIANCY



F.lli TESTA S.r.l.

CALCESTRUZZO
E LAVORI STRADALI

GHISALBA (BG)
Via Cossali, 45 - Tel. 0363 92155
impianti@fratellitestasrl.com

www.calcestruzzofratellitesta.it

STRUTTURE
PREFABBRICATE

GHISALBA (BG)
Via Provinciale, 1/A - Tel. 0363 92377
info@nuovacsp srl.com

www.nuovacsp srl.com



MAZDA CX5

il noleggio a lungo termine "tutto incluso" di Mazda

Da 345€/mese

AZIENDE - P.IVA

IVA ESCLUSA

Da 319€/mese

PRIVATI

IVA ESCLUSA

SCOPRI DI PIU' SUI NOSTRI SOCIAL

   GRUPPO REGINA



GRUPPO REGINA

Via Cesare Correnti, 41/43 - BERGAMO

035.363617 - +39 375.6488089

www.grupporegina.com

Zalewski, nuova vita nel tridente

IL PERSONAGGIO *Imprevedibile, intelligente, creativo: l'evoluzione di un talento indiscusso*

C'è un dettaglio che ancora gli sfugge, a tratti: la lucidità sotto porta. Per il resto, però, Nicola Zalewski è un concentrato di talento che trabocca. Imprevedibile, intelligente, creativo. In una parola: vivo. È questo l'identikit del nuovo "Zale", versione trequartista, rifinito e rilanciato da Raffaele Palladino nello scacchiere dell'Atalanta. Un'idea nata quasi per necessità e diventata, nel giro di poche settimane, un'intuizione brillante. Perché il classe 2002, cresciuto calcisticamente da quinto di centrocampo, è stato spostato tra le linee per tamponare l'assenza pesante di Lookman e per ridare ossigeno a una trequarti impoverita dal calo di Maldini e Sulemana. Una soluzione d'emergenza, almeno sulla carta. In realtà, una chiave capace di aprire scenari inattesi. Zalewski non ha fatto una piega, anzi, si è messo subito a disposizione con quello spirito semplice e genuino del "mettimi dove vuoi, basta giocare". Ma il cambio di ruolo non è stato solo una questione di disponibilità: è stato un cambio di prospettiva. Liberato da compiti troppo rigidi e da una fascia che spesso ne ingabbiava le qualità, il polacco ha mostrato l'estro rimasto fin lì in parte nascosto. In mezzo al campo ha respirato, e soprattutto ha fatto respirare la squadra. I numeri raccontano una storia chiara: tre vittorie consecutive, pesanti e convincenti, contro Roma, Bologna e Torino. Tre successi senza subire gol, dettaglio tutt'altro che secondario per una squadra che ha sempre fatto dell'attacco la propria cifra identitaria. Poi il pareggio di Pisa, un 1-1 ruvido, sporco, che rallenta la rincorsa nerazzurra alla parte alta della classifica ma non interrompe il percorso di crescita del numero 59. Perché anche all'Arena Garibaldi la sua impronta è stata evidente. È stato proprio Zalewski, infatti, a costruire la chance più nitida del primo tempo: ricezione tra le linee, controllo orientato, rotazione rapida sul corpo e filtrante millimetrico per Bernasconi. Un passaggio "da dieci", di quelli che non finiscono nei tabellini ma accendono la partita.



Nicola Zalewski con Krstovic durante il vittorioso match di Bologna Foto Mor

Il tiro poi viene sporcato in uscita da Scuffet e l'occasione sfuma, ma l'idea (e soprattutto l'esecuzione) resta ben impressa. Non stupisce allora che, dopo un mese da protagonista assoluto, siano arrivati anche gli elogi pubblici di Palladino: "Zalewski è un giocatore forte e questo era noto, ma mi ha sorpreso per la sua duttilità e intelligenza tattica. In quella posizione centrale mi sta dando equilibrio, qualità e imprevedibilità; piace molto lì. Nasce come quinto o esterno alto, quindi potremmo vederlo anche nella sua posizione naturale, ma questa sua capacità di adattamento è una risorsa preziosa". Un attestato di stima che vale quasi come un'investitura. Il mister nerazzurro se lo coccola, lo protegge, e soprattutto è pronto a fidarsi ancora di lui in quella zona di campo, non solo per equilibrare una squadra offensiva per DNA, ma per appoggiarsi alle sue spalle quando servono creatività, scambi stretti e dribbling secchi sulla sinistra. Forse non è ancora un finalizzatore, ma è già diventato una soluzione estremamente affidabile. E allora la domanda sorge spontanea: è nato un nuovo gioiellino in casa Atalanta?

Matteo Caccia

ASSOLUTO PROTAGONISTA

CARNESECCHI? UNA VERA SARACINESCA MIRACOLI ANCHE NEL MATCH DI PISA

La trasferta di Pisa lascia l'amaro in bocca alla Dea, che ha l'illusione di conquistare il bottino completo grazie al gol di Krstovic ma viene riacciuffata sull'1-1 dal giovane talento Durosini. In una partita complicata, con un po' di caos nella fase d'impostazione resta sempre un'unica certezza per l'Atalanta: il numero 23 tra i pali Marco Carnesecchi. Il portiere romagnolo al giorno d'oggi è pilastro inamovibile della formazione bergamasca, garantendo sicurezza negli interventi. La sua gara contro il Pisa è simbolo di quanto è cresciuto negli anni. Marco sull'azione del pareggio era riuscito a sfiorarla con i guanti, ma la sfortuna ha fatto sì che non fosse abbastanza con la palla finita alle sue spalle in rete. Tra gli undici in campo e le riserve atalantine chi si è messo in mostra di più è sicuramente l'estremo difensore atalantino, attraverso balzi felini con enorme reattività ha neutralizzato due occasioni pisane. La prima al cinquantunesimo minuto: dal corner parte un cross preciso per la testa dell'attaccante toscano Stefano Moreo, ma Carnesecchi vede e provvede lanciandosi verso sinistra deviando la conclusione a rete in calcio d'angolo. Parliamo di una parata d'istinto veramente eccezionale, data la forza impressa alla palla verso la porta e il rimbalzo aggiunto dalla schiacciata a terra. Al settantacinquesimo arriva la seconda prodezza, stavolta visivamente ancora più spettacolare, perché con un colpo di reni salta e nega la via del gol al pallone che sembrava starsi spegnendo sotto la traversa. Il neoentrato Piccinini riceve palla dalla destra e decide di prendere la mira e calciare, ma Marco non si fa trovare impreparato e sul suo palo allunga i pugni respingendo la sfera sul fondo colpendola con la mano di richiamo. Il lavoro che sta facendo il numero 23 è sicuramente tanto, ottenendo sempre più la confidenza per giocare al meglio e l'appoggio completo da parte dei compagni. Carnesecchi diventa così un ingranaggio fondamentale, sportivamente e moralmente parlando, perché è la dimostrazione che il duro lavoro e "la maglia sudata sempre" vengono ripagati (soprattutto se si parla della squadra di Bergamo che rispecchia il DNA della costanza e dell'impegno). Qualche particolare da limare ovviamente lo ha, nessuno è emblema di perfezione; infatti, per Marco i rinvii sono la parte più spinosa, soprattutto sotto pressione. Il giovane ha le carte in regola per sistemare persino questo dettaglio, diventando sempre più papabile portiere titolare non solo dell'Atalanta, ma anche della Nazionale di Gennaro Gattuso che sarà impegnata proprio qui a Bergamo a marzo nella gara semifinale di playoff contro l'Irlanda del Nord. Magari proprio qui, tra le mura in mezzo alla sua gente, potrebbe trovare una maglia da titolare e, perché no, iniziare la sua strada azzurra definitivamente.



Marco Novali

**WE
WANT
YOU**

TEMPJOB®
AGENZIA PER IL LAVORO
Powered by WORK IN PROGRESS

**INQUADRA IL QR CODE E
INVIACI SUBITO IL TUO CV**



I CAMPIONI DEL LAVORO GIOCANO CON NOI

**Non è un pallone, ma ti farà
battere lo stesso il cuore.
Gusta il pollo fritto come si deve.**



POPEYES
FAMOUS LOUISIANA CHICKEN

Seguici su **popeyes_it**



Scarica l'app
e scopri
le offerte.

TM&©2025 Popeyes Louisiana Kitchen, Inc. Utilizzato su licenza. Tutti i diritti sono riservati.

**Viale Giulio Cesare
ang. Via del Lazzaretto.**



new balance arena



La Manutenzione e Pulizia s.r.l.

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Ella 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

DR. RUGGERO LOCATI

Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi



ATALANTA

- 29 Marco Carnesecchi
- 57 Marco Sportiello
- 31 Francesco Rossi
- 42 Giorgio Scalvini
- 4 Isak Hien
- 3 Odilon Kossounou
- 23 Sead Kolasinac
- 19 Berat Djimsiti
- 69 Honest Ahanor
- 15 Marten de Roon
- 13 Éderson
- 6 Yunus Musah
- 8 Mario Pasalić
- 16 Raoul Bellanova
- 77 Davide Zappacosta
- 27 Marco Palestra
- 59 Nicola Zalewski
- 23 Lorenzo Bernasconi
- 17 Charles De Ketelaere
- 10 Lazar Samardžić
- 70 Daniel Maldini
- 7 Kamaldeen Sulemana
- 11 Ademola Lookman
- 9 Gianluca Scamacca
- 90 Nikola Krstović



Raffaele
Palladino



Ernesto
Valverde



ATHLETIC CLUB

- 1 Unai Simón
- 27 Álex Padilla
- 3 Dani Vivian
- 4 Aitor Paredes
- 14 Aymeric Laporte
- 5 Yeray Alvarez
- 29 Unai Egiluz
- 19 Adama Boiro
- 17 Yuri Berchiche
- 12 Jesús Areso
- 2 Andoni Gorosabel
- 15 Iñigo Lekue
- 6 Mikel Vesga
- 18 Mikel Jauregizar
- 24 Beñat Prados
- 30 Alejandro Rego
- 44 Selton Sanchez
- 16 Iñigo Ruiz de Galarreta
- 8 Oihan Sancet
- 20 Unai Gomez
- 10 Nico Williams
- 7 Álex Berenguer
- 22 Nico Serrano
- 9 Iñaki Williams
- 23 Robert Navarro
- 11 Gorka Guruzeta
- 21 Maroan Sannadi
- 25 Urko Izeta

bonifica amianto

impermeabilizzazioni

coperture civili e industriali

ristrutturazioni e manutenzioni

linee vita anticaduta

PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO

CEDIL

Via Ca' Fittavoli 15 - 24030 Barzana (BG)

Tel. 035/548202 - Cel. 335/6251343 - cedilsrl@libero.it

www.cedilsrl.com



AFFIDABILITÀ, TEMPESTIVITÀ ED IMPEGNO

**Astori opera come corriere espresso
e nel settore della distribuzione
collettamistica fin dal 1948,
esercitando da sempre il proprio lavoro
con precisione e professionalità.**

**Il nostro segreto è la rapidità di consegna,
la cura delle merci affidateci
e un parco automezzi ampio e sempre efficiente.**

**Ci avvaliamo di operatori che vantano
una notevole esperienza nel settore,
coordinati da moderni sistemi computerizzati
che permettono di fornire un servizio affidabile
dal momento del ritiro delle merci
al buon esito della consegna effettuata.**

**Astori Corriere s.r.l. – Via Orio al Serio, 20 - Grassobbio (BG)
Telefono: +39 035.299756 - Fax: +39 035 298495
info@astoricorriere.it - www.astoricorriere.it**

ASSISTENZA D'URGENZA in 2/3 ORE LAVORATIVE

www.oline.it


OFFICE LINE
 computer

 RETI AZIENDALI, SERVER,
 SISTEMI DI SICUREZZA DATI, FIREWALL
 computer, stampanti, monitor, modem, router...

OFFICE LINE

 Via San Sosimo, 23 PALAZZAGO (BG)
 Via Briantea, 7 AMBIVERE (BG)

 LINEA DIRETTA
035 55 30 78

FACCE DA STADIO: PISA-ATALANTA




OFFICINA
 F.LLI
RONCALLI
Fabbro • Idraulico

LAVORAZIONI IN FERRO BATTUTO
 FABBRICAZIONE PORTE
 BARRIERE E CANCELLI MARCATI CE
 RICERCA PERDITE IDRICHE
 RIPARAZIONI IDRAULICHE

Via Cepino, 1 24038 S. OMOBONO T. (BG)
 e-mail: dittaroncalli@alice.it
 Tel./Fax 035 851247 - Cell. 347 6135222





mcs

TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI



**SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE**

**Sede Legale
Curno, via Dalmine 10/A
Tel. 035 312055
info@mcsedilizia.it
www.mcsedilizia.it**



BERGAMO - Così è per me il Gaucho, al secolo Carmine Gautieri, classe 1970, un vecchio amico. Parte da Napoli tre volte l'anno e viene a trovarmi, mi fa ridere, perché il ragazzo è uno di quelli da passarci i giorni a cena, dal tramonto all'alba, ma pure mi dà da pensare, perché è parecchio intelligente, spesso addirittura illuminato. Il nostro legame lo racconta benissimo quest'ultima settimana: il già citato Carmine e poi Gigi, al secolo Luigi Foppa, insieme, identici a due fratelli, a mangiare dalla Giuliana, la Giuly bella, che è casa nostra, da sempre di tutti e tre. Mi chiamano intorno all'una e trentacinque circa mentre sono incasinato tra il lavoro, appunto il Bergamo & Sport, il giornalone di cui sono il direttore, e i miei due figli, Vinicio e Zeno, diciannove e diciassette anni, meravigliosi complici, i miei Qui e Quo quando io divento Qua. "Dai, Matte, arriva, non ci sono storie...", "Gaucho, non ce la fa, domani", "piantala, io e il Gigi ti aspettiamo...". Ed eccomi, al tavolo, ad inventarmi scuse per la redazione, coinvolgendo i miei ragazzotti, Vin e Ze, nelle mie avventure intorno al fubal, appunto Carmine e Gigi, almeno una giornata necessaria e sufficiente per ascoltarne i mirabili pensieri. Intanto Gautieri, per chi è più giovane di noi altri, è stato uno dalla classe da vendere, con la cannella da fuori e i dribbling, tanti tanti, ad ammannire il diretto avversario. La carriera: l'Atalanta in mezzo alla Roma, e che Roma, e poi, per il cuore, il Napoli, quello orfano di Diego, in cerca di un santo del dio pallone ad ogni sessione di mercato. A Bergamo dal 2002 al 2005, eroe di una promozione, giocatore meraviglioso, di lotta, di golassi e di governo, ma come uomo ancora di più, un aiuto nello spogliatoio di allora per me che dalla cronaca nera ero passato allo sport, senza saperne, quindi per lo più a tentoni. Carmine il mio mentore, ogni telefonata una notizia, perché a trent'anni era già un allenatore, a immaginarsi schemi, a pensare a un calcio bello bellissimo, con le sgroppate, la superiorità nume-

Atalanta, il Gaucho applaude

EX «Bravo Luca Percassi, Palladino è l'uomo giusto. Arriveranno ancora tante soddisfazioni»

rica e tutto il resto dell'ormai famoso repertorio giochista. Potrei fare un libretto, ma al momento è solo un articolo, così ecco a voi le sue parole, rubate nel nostro giorno insieme, un mercoledì di metà gennaio a BiGi, una giornata di tantissimo e di niente, profonda e leggerissima, come è l'uomo, il Gaucho, e l'ho già detto, uno super, ma pure pop popular, un gigante del nostro pallone che non se la tira nonostante sia stato l'uomo mercato di un quinquennio in Serie A. "Sai, Matte, la Nazionale che fa una fatica bestiale? Io un'idea ce l'ho, il problema non sono né Spalletti né Gattuso, ma che noi, la generazione che ha vinto il Mondiale del 2006, da popetti giocavamo ore e ore, fino allo sfinimento. Mi hanno pescato in questo modo, per strada, un osservatore... Ora i bimbettini fanno altro, hanno i telefoni e la play, e poi i cortili non ci sono manco più

per via delle troppe macchine, una addosso all'altra. Il calcio è una cosa semplice, come mille altri lavori, più ci sei dentro, più ne impari i segreti, le giocate... E i colpi ti vengono da soli". Pare di sentire Lamarck, il biologo che ha ispirato quel geniaccio di Darwin, parafrasandolo, "l'uso perfeziona il piede, il disuso lo atrofizza...". "Ho giocato in una Serie A dove nel mio ruolo c'erano giocatori semplicemente mostruosi, Totti, Baggio, Del Piero, Doni, solo per citarne quattro di quindici... Perché non ne nascono più? Il motivo è quello, i bambini giocano poco e con troppi schemi, spesso obbligati da genitori che vogliono il campione, non il loro divertimento. Non sono liberi...". Altri pensieri, ovviamente l'Atalanta, che il Gaucho ha nel cuore... "Penso che la famiglia Percassi abbia creato qualcosa di unico grazie a un'intelligenza e a una lungi-

miranza non comuni. Con loro la Dea è diventata una società top sia in Italia che in Europa, la riprova è la scelta di mercato fatta proprio ora da Raspadori. Campano come me, Palladino mi piace, è la scelta giusta, un uomo di cuore, pronto a fare i salti mortali per la causa, perfetto sia nel far lavorare i big, molto, ma senza eccessive pressioni, che, credetemi, a volte



Gautieri allo stadio con la Giuliana e Gigi Foppa

pesano come macigni, che nel far crescere i giovani d'oro sapientemente cresciuti a Zingonia. Credo che i nerazzurri durranno la loro fino alla fine in tutte le tre competizioni in cui sono impegnati. Faccio i complimenti a Luca Percassi per come ha fatto ripartire il mondo Atalanta dopo il doloroso addio del Gasp...". A margine, ma mica tanto, parole al miele sui tifosi... "A Bergamo il pubblico è avanti, ti permette di lavorare e questo anche quando giocavo io nell'Atalanta. Ricordo un confronto con il Boccia dopo un nostro periodo terribile, quanto era riuscito a caricarci con la sua incredibile e incrollabile fede". Gli affetti, "il Gigi Foppa, un amico sincero, una persona dal cuore d'oro, tanto anche voi di Bergamo & Sport, poi, ovviamente, tutti i miei compagni di quell'Atalanta mai doma, Ivan Ruggeri e la sua famiglia, veri e propri

signori che hanno messo le basi per lo straordinario exploit fatto poi dai Percassi, quindi la Giuliana, che è unica". In ultimo, non certo per importanza, quello che al Gaucho non va giù del calcio due punto zero, "troppi direttori sportivi che fanno anche i procuratori e così i veri valori non emergono, spesso quelli bravi non hanno la spinta giusta e se ne stanno in panchina. Servirebbe la separazione delle carriere...". Ottimo allenatore, ma fermo, perché? "Matte, finché non mi propongono un progetto serio, me ne sto a casa. Seguo i concerti di uno dei miei amici più cari, Gigi D'Alessio, un uomo semplicemente straordinario, o parto verso Bergamo per venire a trovare te, il mio Gigi e la Giuliana. E poi vado a vedermi l'Atalanta, che da quindici anni è il meglio che c'è".

Matteo Bonfanti



NAPOLI E BERGAMO NEL CUORE - Alcune immagini di Carmine Gautieri, da sinistra con Gigi Foppa, il nostro direttore Matteo Bonfanti, Michele Oggioni, Daniele Massaro, Franco Baresi e Nino D'Angelo





Progettazione e realizzazione
impianti di riscaldamento e
impianti idrosanitari civili e industriali,
energie innovative come impianti solari termici
e pompe di calore, aeraulica e Ventilazione
Meccanica Controllata - VMC

INFO & CONTATTI
Via Ca' Bettoli 2, 24038 SANT'OMOBONO TERME (BG)
Tel. 035.852665
amministrazione@immsrl.eu
immsrl.eu



45° ANNIVERSARIO

MINETTI

DISTRIBUIAMO BUON GUSTO
DAL 1980



GELATERIA



PASTICCERIA



PANIFICAZIONE



RISTORAZIONE



PIZZERIA



45 ANNI
DI STORIA,
RADICI E FUTURO



NUOVA SEDE
Via Dell'Artigianato, 22
24046 Osio Sotto (BG)

+39 035 260360
info@minetti1980.com
minetti1980.com



El Bilal Touré, dalla Spagna alla Dea

AMARCORD Arrivato dall'Almeria per oltre 30 milioni, delude. Ma poi alza l'Europa League

Un centravanti fortemente voluto dall'Atalanta e strappato alla concorrenza per la cifra di oltre 30 milioni di euro. Dalla Spagna con furore, dall'Almeria precisamente, nell'estate 2023 arriva alla Dea il maliano El Bilal Touré con in dote 7 reti nella Liga, una più bella dell'altra.

Un acquisto tra i più cari della storia nerazzurra e su cui, quindi, le aspettative furono da subito molto alte. Il calciatore africano – maliano con cittadinanza ivoriana – all'Almeria esplode con grandi prestazioni e gol da vero bomber. Prima dell'esperienza spagnola, la punta cresce però calcisticamente tra l'Africa (nel settore giovanile dell'Afrique Football Elite, ndr.) e la Francia allo Stade de Reims con cui fa l'esordio nella Ligue 1 e realizza i suoi primi gol, specializzandosi nelle reti dal dischetto.

El Bilal Toure, classe 2001, in tre stagioni di permanenza allo Stade de Reims, con la maglia del club biancorosso, totalizza complessivamente 68 presenze e 9 reti tra tutte le competizioni ufficiali.

Queste le sue principali caratteristiche, prima di trasferirsi in Spagna,

all'Almeria: Touré gioca come punta centrale, ma può agire anche da esterno. Dotato di un fisico potente e di buona tecnica di base, Touré è abile nei calci di rigore; il suo piede forte è il destro, possiede un buon senso della posizione, sa calciare con potenza, e sfrutta anche il colpo di testa. Dà il meglio di sé in campo aperto grazie alle sue accelerazioni palla al piede. Insomma, un attaccante completo.

In Spagna, El Bilal Touré fa furore nell'anno 2022-2023 realizzando sette gol in sette diverse gare e, in particolare, colpisce anche il Barca nell'1-0 finale con cui l'Almeria batte i fortissimi blaugrana.

A fine stagione, sul talentuoso bomber maliano piombano diverse squadre, ma alla fine è proprio l'Atalanta ad acquistare il potenziale "crac": El Bilal Touré arriva a Ber-

gamo per fare grandi cose nell'attacco di Gasperini. Tuttavia, durante la fase di preparazione precampionato, riporta la rottura dell'inserzione prossimale del tendine del muscolo retto femorale della coscia destra, infortunio che lo costringe ad un lungo stop. Segna però al suo esordio in Serie A nel febbraio 2024, al 103° minuto della gara vinta contro il Genoa; grazie a questa affermazione, stabilisce un nuovo record per il gol più tardivo mai realizzato in Serie A. Si ripete due mesi più tardi, nella sfida esterna contro il Monza, vinta 2-1. Trova poi il suo primo gol in una competizione internazionale il 9 maggio seguente, segnando il gol del definitivo 3-0 contro l'Olympique Marsiglia nella gara di ritorno delle semifinali di Europa League, che noi tutti ricordiamo come una grande festa a Bergamo. Ciliegina sulla torta per El Bilal che, così, contribuisce alla vittoria del torneo continentale, arrivata in seguito al successo in finale a Dublino sul Bayer Leverkusen: l'Europa League, il primo trofeo europeo nella storia del club nerazzurro.



El Bilal Touré durante un'Atalanta-Roma

Foto Mor

Filippo Grossi

LE ALTRE PARTITE

La Juve ospita Mourinho Il Liverpool a Marsiglia

Dopo più di un mese torna la Champions. A 180 minuti dal termine della fase a girone unico, le migliori 36 squadre d'Europa sono chiamate al rush finale. La scorsa edizione, l'inaugurante di questo nuovo formato, ha ben dimostrato quanto tutto possa ancora succedere e quanto anche solo un gol segnato o subito in più possa fare la differenza per il piazzamento finale. Galatasaray-Atl. Madrid e Qarabag-E. Francoforte saranno gli anticipi delle 18:45, l'aperitivo prima della grande portata. Ebbene sì, perché alle ore 21:00, come sempre, il palinsesto offre l'imbarazzo della scelta. Oltre alla Dea, impegnata con l'Ath. Bilbao, sono presenti in programma ben altre 6 gare di grande fascino ed interesse. Seconda italiana impegnata in giornata ad esempio, la Juve di Spalletti, che all'Allianz Stadium ospita il Benfica di José Mourinho. I bianconeri, cresciuti esponenzialmente nelle ultime settimane sotto la guida del nuovo tecnico, navigano nelle pericolose acque della zona play-off, oggi al 17 posto a quota 9 punti, esattamente a +3 dalla prima delle escluse, proprio i lusitani dello Special One e a -3 dall'ultima delle prime 8, l'Atl. Madrid. Sarebbe dunque fondamentale trovare i 3 punti, così da andare poi in Francia, a Monaco, a cercare il colpo grosso all'ultima giornata. Le squadre portoghesi sono sempre insidiose, ma lontane da casa in genere van perdendo quelle pericolose caratteristiche di ferocia, altissima intensità ed elevati ritmi che spesso le contraddistinguono; la Juve, con la propria ritrovata qualità di palleggio e di manovra e con le individualità, ben superiori, dovrà fare il possibile per approfittarne. Chi come la Juve in questa Champions ha un pò balbettato e perso punti per strada è il Barcellona di Flick, fermo a 10 punti al 15 piazzamento. I passi falsi con Psg, Chelsea e soprattutto Bruges, rischiano di costare caro e ora i blaugrana sono obbligati a vincere entrambe le rimanenti gare. La trasferta ceca in quel di Praga con lo Slavia sembra tutto tranne che proibitiva, così come i seguenti 90 minuti al Camp Nou con il Copenhagen. Il cammino sembra agevole ma con un reparto difensivo ancora molto ballerino sarebbe sciocco abbassare la guardia. Discorso molto simile vale anche per Liverpool e Chelsea. La travagliata stagione dei Reds è difficilmente spiegabile, così come l'andamento in Champions che ha visto alternare risultati prestigiosi a tonfi clamorosi: 6 i punti raccolti con Real Madrid e Inter, 0 tra Galatasaray e PSV Eindhoven. I ragazzi di Slot restano comunque ben posizionati, a quota 12 punti, al pari delle due formazioni di Madrid e dell'Inter. Andare a giocare a Marsiglia però non è mai semplice, chiedere ad un'altra inglese come il Newcastle che a casa di De Zerbi ha dovuto cedere il passo per 2-1. In quanto ai Blues invece, l'addio a ciel sereno di Maresca ha scompigliato quello che sembrava essere un progetto solido, uno dei più interessanti in tutto il panorama europeo. Anche i campioni del mondo in carica oggi si trovano in piena zona playoff a quota 10 punti e se l'odierna gara col Pafos pare una formalità, all'ultima giornata ci sarà da incrociare le spade con un amico di vecchia data come Antonio Conte. Ma in mezzo a questo mare, come canterebbe Lucio Dalla, sono due le corazzate che sin qui hanno dato l'impressione migliore, l'Arsenal e il Bayern Monaco. I bavaresi di Kompany quest'anno sembrano più pronti che mai per tornare a lottare sino in fondo. Gli ultimi 180 minuti con Union St. Gilloise e PSV sono certamente alla portata e 6 ulteriori punti, sommati ai già conquistati 15, varrebbero un piazzamento d'onore al vertice della classe e, tra l'altro, consentirebbero anche un sorteggio più morbido al primo turno della fase ad eliminazione diretta. A chiudere il programma il già citato PSV di Eindhoven, atteso al St. James Park di Newcastle. Entrambe ad oggi andrebbero a giocarsi gli spareggi per l'accesso alla prossima fase della competizione, forti degli 8 (PSV) e 10 punti (Newcastle). Calendario scorbutico però per entrambe, che nell'ultima giornata dovranno vedersela con Bayern, come detto in precedenza, e PSG, rispettivamente seconda e terza forza di tutto il torneo. Questo scontro diretto diventa dunque probabilmente decisivo: chiunque avrà ottime chance di andare avanti. Finalmente anche noi possiamo tornare a dirlo: buona Champions a tutti.

Leonardo Bosco

**FAIP**
Pulito per Passione
www.faip.it info@faip.it
MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE

VASTO ASSORTIMENTO USATO VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA

LAVASCIUGA


VASCHE LAVAPEZZI


BATTITAPPETI


MOTOSCOPE


LAVAMOQUETTE


COMPRESSORI


GENERATORI DI VAPORE


ASPIRATORI


IDROPULITRICI


SPAZZATRICI STRADALI


PULIZIA VETRI E FOTOVOLTAICO


DEUMIDIFICATORI


MONOSPAZZOLE


RAFFRESCATORI


**FAIP**



I campioni delle **SCAFFALATURE INDUSTRIALI**

Strutture in metallo per industrie, officine, magazzini e depositi,
realizzate in Italia con materiali di estrema qualità
e tecnologie di ultima generazione.

Visita il sito e scopri le scaffalature di C&C Arredamenti Metallici!



Visita il sito e
richiedi informazioni

035 4945966
info@cecarredi.com

Via San Cassiano 11
24030 Mapello (BG)



Via Lazzaretto, 19 - 24068 SERIATE (Bergamo)

dal 1980

Tel. 348.4160622 - 347.1329873

Fax 035.293161

E-mail: miritranssrl@gmail.com

La causa dell'indipendentismo basco

PRIMO PIANO *La stagione dell'ETA, la repressione spagnola e un mai sopito desiderio di autodeterminazione*

Dici Bilbao e dici Paesi Baschi. E se dici Paesi Baschi, dici indipendentismo basco: uno dei più noti, in tutta la Spagna, in particolare per le vicende legate al movimento ETA. ETA (Euskadi Ta Askatasuna, il cui significato è "Paese Basco e Libertà") è il gruppo armato che nel XX secolo fu protagonista della causa indipendentista, anche con attacchi armati, talvolta efferati, che causarono tra gli anni Sessanta e Novanta oltre 800 vittime. I Paesi Baschi si sono da sempre considerati un'entità a sé, per differenze culturali e anche linguistiche: la lingua basca è considerata una delle più antiche d'Europa e la sua origine è ancora oggi oggetto di studio. I Baschi hanno riconosciuto l'autorità delle corone, francese o spagnola che fosse, grazie al sistema dei fueros, che prevedeva la permanenza di cultura, tradizioni, leggi e usi baschi, che i re dovevano rispettare, in cambio della fedeltà agli stessi sovrani. Questo equilibrio fu però spezzato nel 1879, quando la Spagna abolì i fueros credendo che quella popolazione fosse ormai domata. Errore madornale, perché nel 1895 Sabino Arana, figura-cardine per il movimento, fondò il PNV (Partido Nacionalista Vasco), con lo scopo di giungere all'indipendenza di Euskal Herria. Conquistate l'attenzione e la simpatia internazionale durante la Guerra Civile Spagnola, in opposizione al futuro dittatore Franco, a Hitler e a Mussolini, dopo le drammatiche vicende di Guernica, i baschi furono abbandonati dagli Alleati appena finita la Seconda Guerra Mondiale. Non tardò ad aprirsi un periodo di ulteriori abusi: fu represso ogni residuo di autonomia, furono dichiarati fuorilegge la lingua basca, la cultura ba-



Manifestazione indipendentista per le strade di San Sebastian

sca, perfino i nomi e i cognomi baschi, dilagarono torture, arresti arbitrari, omicidi e persecuzioni violente contro gli oppositori, al punto che iniziò a trapezare lo spettro del genocidio. Così nel 1959 nacque l'ETA, fronte armato del nuovo gruppo EGIN (Agire), alla base di una stagione di attentati terroristici che raggiunge il proprio culmine nel 1973, con l'assassinio di Carre-

ro Blanco, Primo Ministro, nonché successore designato di Franco. Mentre Juan Carlos, salendo al trono di Spagna, traghettò il popolo verso la democrazia, la questione basca non migliorò; anzi, addirittura peggiorò. Nella regione venne incrementata la presenza di forze di polizia, si proseguì con la censura, i controlli asfissianti, gli arresti e gli abusi. Nel dicem-

bre del '78 il voto popolare approvò la Costituzione, ma il 70% dei Baschi votò contro perché non c'era traccia di alcun diritto all'autodeterminazione, mentre nel '79 grazie a brogli elettorali del governo madrileno passò il referendum per lo statuto di autonomia dei Paesi Baschi. Allo stato attuale, grazie a una politica economica indipendente i Paesi Baschi sono uno dei moto-

ri della Spagna e dell'Europa, ma il popolo continua a ricevere vessazioni e subire le campagne mediatiche diffamatorie, che identificano i terroristi dell'ETA con la gente, criminalizzando la società basca intera, nonostante la stessa ETA nel 2011 abbia dichiarato di aver cessato il conflitto armato, aprendo la strada della diplomazia con Madrid. Senza dimenticare la lunga

ombra nera gettata, tra il 1983 e il 1987, dai GAL, Grupos Antiterroristas de Liberacion, struttura finanziata dallo stesso Ministero degli Interni spagnolo. I GAL sequestravano, torturavano e uccidevano membri e presunti membri dell'ETA, arrivando a colpire pure chi non aveva alcun collegamento con l'organizzazione. In quegli anni oltre una trentina di azioni sono riconducibili ai GAL, con decine di morti, tra cui tanti innocenti, per i quali sono stati condannati importanti uomini di Stato, tra cui il Ministro dell'Interno José Barrionuevo. Ancora oggi, il governo spagnolo emana leggi ad hoc per sopprimere tutte le organizzazioni, anche giovanili, pacifiche e di volontariato basche, solo perché i loro statuti hanno anche una sola finalità in comune con l'ETA: vedasi la preservazione e la tutela della lingua, delle tradizioni, della cultura, degli usi. Eppure, ancora oggi, nei

Paesi Baschi, i partiti nazionalisti costituiscono la maggioranza nel governo regionale. Proprio nelle elezioni dell'aprile 2024, il partito nazionalista basco ha vinto con il 32,5% dei voti, insieme a una coalizione di partiti politici vicini alla causa indipendentista. L'ulteriore suggello, per una causa che, senza smarrire connotazioni più profonde, passa anche per l'orgoglio della sua squadra di calcio più osannata e blasonata, l'Athletic Kluba.

Nikolas Semperboni

Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi

Via G. Suardi 51
Bergamo

Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it



STADA
IMPIANTI

Realizziamo su nuove costruzioni e ristrutturazioni

✓ Impianti idraulici

✓ Climatizzazione

✓ Riscaldamento

✓ Ventilazione meccanica

Contattaci

☎ +39 366 7295895

✉ info@stadaimpianti.it



#PROBLEM SOLVING



spedizioni internazionali

G.A. Solutions *dal 2008*
Consulenza Sistemi di Gestione ISO 9001, 14001, 45001

**CONSULENZE QUALITÀ
PER SISTEMI AMBIENTE
DI GESTIONE SICUREZZA**

T. +39 347 5126184
info@gasolutions.it
www.gasolutions.it

Bergamo & Sport
www.bergamosport.it

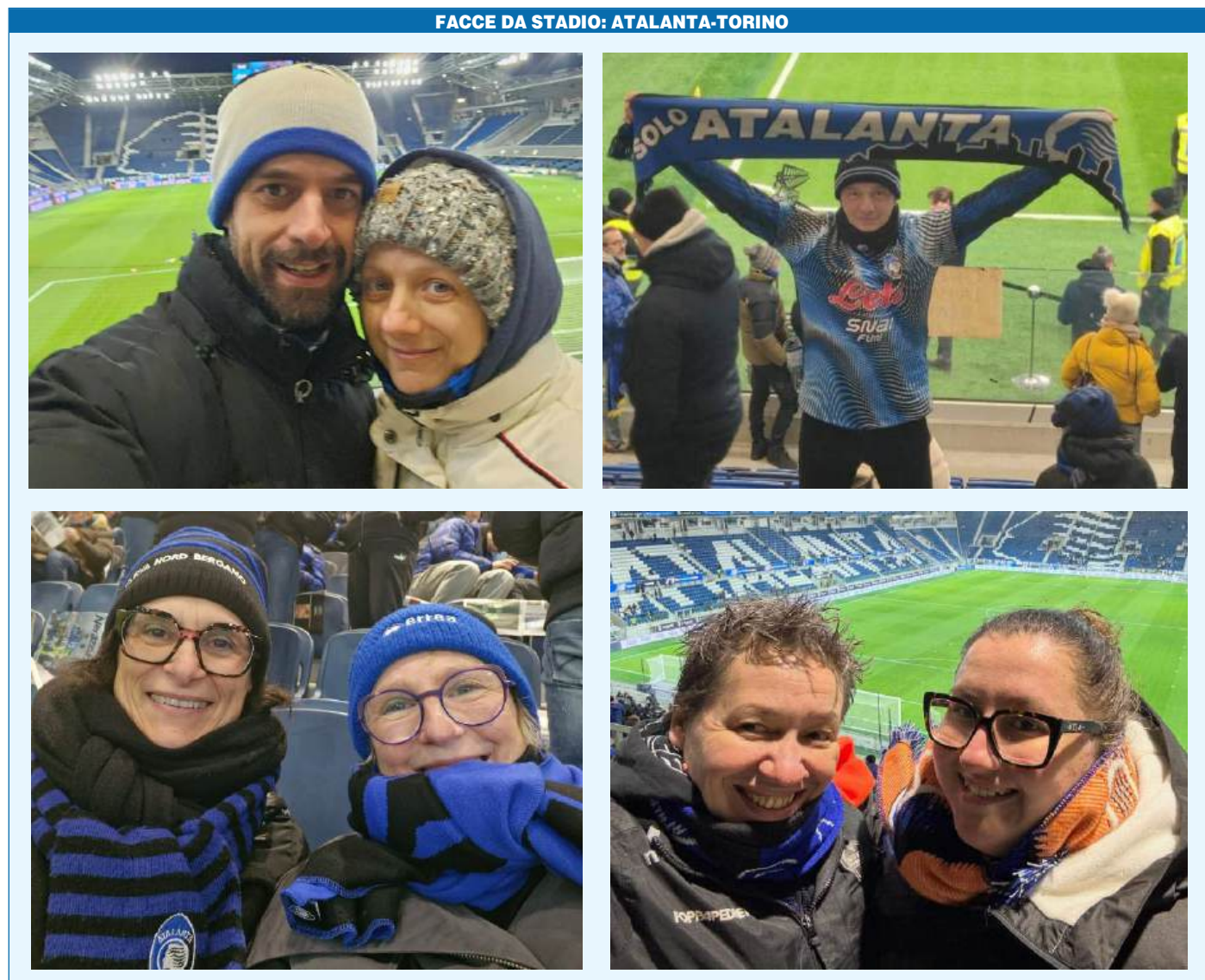
**Tutti i lunedì in edicola
e su tutti i dispositivi digitali
Tutto il calcio, il ciclismo
e lo sport provinciale**

Tel. 035 8360060 - bergamosport@gmail.com

La Dea e i Leoni: sfida di identità

ZOOM A Bergamo arriva l'Athletic Club, simbolo di tradizione e valori autentici del calcio

L'Atalanta si presenta all'appuntamento europeo contro l'Athletic Club forte di una qualificazione già in tasca e con la possibilità concreta di puntare all'accesso diretto agli ottavi. Ma di fronte, alla New Balance Arena, non ci sarà un avversario qualunque. Per storia, identità e modo di stare nel calcio, l'Athletic è una di quelle squadre che meritano di essere raccontate prima ancora che affrontate. Quella che molti continuano a chiamare impropriamente Athletic Bilbao è in realtà l'Athletic Club, società fondata nel 1898 nella principale città dei Paesi Baschi e capoluogo della Biscaglia. Un club che non è mai retrocesso e che, insieme a Real Madrid e Barcellona, è l'unico ad aver disputato tutte le edizioni della Liga fin dalla sua nascita, nel 1928-1929. Un dato che pesa, soprattutto se rapportato alle scelte radicali che da sempre ne accompagnano il percorso. L'Athletic, infatti, è conosciuto in tutta Europa per la sua politica di tesseramento: possono indossare la maglia rojiblanca solo calciatori baschi, nativi della Hegoalde, la parte spagnola del Paese Basco, o della Iparralde, quella francese, oppure formatisi calcisticamente nei vivai di club baschi. Un vincolo autoimposto che restringe enormemente il bacino di reclutamento e che rende ogni stagione una sfida strutturale, soprattutto nel calcio moderno. Eppure, nonostante questi limiti, il club basco resta la terza squadra più titolata di Spagna, con 37 trofei ufficiali: 8 campionati, 24 Coppe del Re, 3 Supercoppe di Spagna e una Coppa Eva Duarte. Numeri che raccontano una competitività costruita nel tempo e sostenuta



da generazioni di giocatori diventati simboli. Da Telmo Zarra, per decenni miglior marcatore della Liga, a José Angel Iribar, colonna della Spagna e del club con 614 presenze. Da Andoni Zubizarreta, cresciuto a Bilbao prima di vincere tutto

altrove, fino a Julen Guerrero, emblema di un calcio romantico e identitario. Negli anni più recenti, l'Athletic ha continuato a produrre talenti di livello internazionale. Fernando Llorente ha vinto Mondiale ed Europeo con la Spagna, mentre

oggi i fratelli Iñaki e Nico Williams rappresentano il volto moderno del club, capaci di incidere anche sul palcoscenico europeo. Tutti passati, in modi diversi, da Lezama, il centro sportivo che per Bilbao è ciò che Zingonia rappresenta per Bergamo: il cuore pulsante di un progetto che mette il lavoro quotidiano e la formazione al centro. Anche in Europa, pur senza alzare trofei, l'Athletic ha lasciato il segno. Le due finali di Coppa UEFA/Europa League perse contro Juventus nel 1977 e Atlético Madrid nel 2012 restano ferite aperte, così come la finale di Coppa Latina del 1956 contro il Milan. Percorsi che hanno consolidato l'immagine di una squadra intensa, fisica, spesso valorizzata da allenatori di forte personalità come Javier Clemente, Marcelo Bielsa ed Ernesto Valverde. La forza dell'Athletic, però, è soprattutto nella sua gente. Nel 2010, un sondaggio interno al club rivelò che il 93% dei tifosi era contrario all'ipotesi di aprire al tesseramento di giocatori stranieri. Un dato che spiega meglio di qualsiasi slogan quanto l'identità

mento di giocatori stranieri. Un dato che spiega meglio di qualsiasi slogan quanto l'identità

venza considerata un valore irrinunciabile. Maggiore apertura, ma sempre con paletti precisi, sul tema degli oriundi, accettabili solo in presenza di un legame reale e profondo con il territorio basco. I simboli raccontano il resto. I giocatori dell'Athletic sono i Rojiblanco, o Txurigorri in lingua basca, ma soprattutto los Leones, in riferimento allo stadio San Mamés, che prende il nome dalla chiesa dedicata a Mamete di Cesarea. Secondo la leggenda, il santo fu gettato ai leoni, che però si rifiutarono di divorarlo: un'immagine che ben si sposa con il carattere orgoglioso e resistente della squadra. L'Atalanta sfida l'Athletic, club che da oltre un secolo ha fatto della fedeltà alle proprie radici una regola. Bergamo ha scritto la propria strada con lavoro, talento e coraggio, diventando protagonista in Europa. Sul campo si incontreranno due visioni diverse di calcio: una che custodisce la storia, l'altra che la reinventa ogni stagione. Ma più di ogni altro dettaglio tattico o statistico, questa partita sarà il confronto tra due identità forti, tra due modi di intendere il calcio: da una parte la tradizione centenaria dei Leones, dall'altra l'ambizione concreta della Dea, capace di trasformare un progetto cittadino in un modello europeo. E sarà proprio questa sfida di valori, di filosofia e di carattere a rendere l'incontro un'occasione unica di grande calcio, in cui storia e futuro s'incontrano sullo stesso prato.

Norman Melgari

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

BCar
di Bonetti Maurizio

**Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima**

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

Bergamo & Sport

Società editrice: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale San Paolo 27 - 24128 Bergamo
Tel. 035.8360060

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165

DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

PUBBLICITÀ: Carmelo Mangini 333.9588991 - carmelomng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre SRL

Via Canton Santo 5 - 21052 - Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n.24 del 13-08-2003

Direttore: mabonfa77@gmail.com

Redazione: marco.neri@bergamosport.it

Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com

Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

Iscrizione ROC: 21953
Siamo presenti anche su www.bergamosport.it

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo"



VMC CON CLIMATIZZAZIONE



Il sistema di **condizionamento** e **ricambio d'aria** in un'unica soluzione



Il tuo comfort
in un click!



RISPARMIO energetico

Regolazione zona per zona tramite APP

Riduzione dei costi di gestione di impianto

Ottimizzazione COMFORT degli ambienti

Filtrazione evoluta anti PM10 e PM 2,5

Sanificazione continua ANTIBATTERI presenti nell'aria

Per ricevere maggiori informazioni vieni
a trovarci su www.vmcitalia.it

Scopriamo i “Leoni” di Valverde

GLI AVVERSARI *Un 4-2-3-1 che in fase di non possesso diventa estremamente aggressivo*

L'Athletic Bilbao si presenta alla vigilia della sfida di Champions League contro l'Atalanta con il suo marchio di fabbrica ben riconoscibile: identità forte, intensità altissima e un legame quasi viscerale con la propria storia. La formazione allenata da Ernesto Valverde arriva all'appuntamento europeo con la consapevolezza di aver costruito un gruppo solido, capace di competere ad alti livelli senza tradire la filosofia del club. L'Athletic continua infatti a puntare esclusivamente su giocatori di origine basca, una scelta che non è mai stata un limite ma piuttosto un potente collante. In Champions, questa identità si traduce in compattezza, spirito di sacrificio e grande disciplina tattica. Dal punto di vista tecnico, il Bilbao si affida a un 4-2-3-1 fluido, che in fase di non possesso diventa estremamente aggressivo. Il pressing alto è uno dei punti di forza della squadra: Valverde chiede ai suoi di andare a caccia del pallone con decisione, cercando di spezzare il ritmo avversario sin dalle prime battute. Una caratteristica che potrebbe creare duelli intensi con l'Atalanta, notoriamente abituata a giocare uomo contro uomo e a mantenere ritmi elevatissimi. Gli uomini chiave non mancano. In porta spicca la leadership di Unai Simon, chiamato a guidare il reparto con la sua esperienza. A centrocampo, la coppia De Galarreta-Jauregizar garantisce equilibrio, mentre sulla trequarti la fantasia e la velocità dei fratelli Williams rappresentano l'arma più temibile. Nico e Iñaki, con le loro accelerazioni improvvise,

possono mettere in difficoltà qualsiasi retroguardia, soprattutto negli spazi lasciati liberi dalle avanzate avversarie. Davanti, Guruzeta è invece il terminale offensivo. La gestione delle transizioni sarà uno degli aspetti chiave della partita. L'Atalanta di Palladino ama attaccare con tanti uomini e lasciare campo alle spalle della linea difensiva: un dettaglio che l'Athletic cercherà di sfruttare con verticalizzazioni rapide e ripartenze fulminee. La Champions rappresenta una vetrina prestigiosa e un banco di prova per misurare la crescita del gruppo. Valverde ha insistito sull'importanza di giocare con personalità, senza snaturarsi, anche lontano da San Mamés. Per entrambe le squadre si tratterà del primo incrocio ufficiale all'interno delle competizioni europee. A livello nazionale e internazionale, la compagine biancorossa può vantare: 8 titoli di Spagna, 24 Coppe del Re, 3 Supercoppe di Spagna e le due storiche finali di Coppa UEFA/Europa League raggiunte nelle stagioni 1976-77 e 2011-12. Nell'ultimo turno di campionato la squadra è reduce da una sconfitta in trasferta sul campo del Mallorca (3-2): dopo le prime 20 partite di Liga, nella classifica generale l'Athletic ha conquistato finora 24 punti. In questa edizione della UEFA Champions League, gli spagnoli hanno invece ottenuto un successo casalingo contro il Qaraba (3-1), due pareggi contro Slavia Praga (0-0) e PSG (0-0) e tre sconfitte contro Arsenal (0-2), Borussia Dortmund (4-1) e Newcastle (2-0).

Norman Setti

FACCE DA STADIO: PISA-ATALANTA



TECNOTETTO



TECNOTETTO SRL

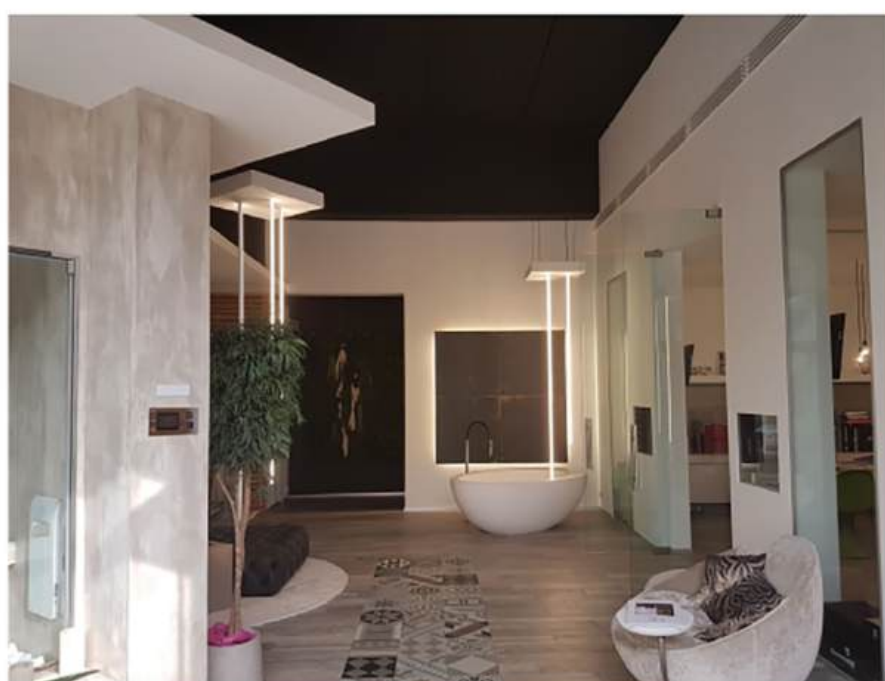
**VIA DELLA REPUBBLICA, 33
24064**

GRUMELLO DEL MONTE (BG)

TEL: 0354420340

FAX: 0354421584

E-MAIL: info@tecnotetto.biz



**MESSA IN OPERA PARETI E CONTROSOFFITTATURE IN CARTONGESSO
REALIZZAZIONE DI INTERNI ED ESTERNI DI ABITAZIONI LOCALI, COMMERCIALI E NEGOZI**

***I.C.R. Cartongessi s.r.l.
Via A. Volta 24/a - Almè (BG)
Tel.: 035 637373 - www.icrcartongessi.it***



Flow-Meter è partner ufficiale di LCR Honda



Un team di 50 collaboratori e la presenza in più di 100 Paesi a livello mondiale fanno di **flow-meter™** un riconosciuto e stimato “centro di eccellenza” nei settori medicale ed industriale.



flow-meter™
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo
info@flowmeter.it | www.flowmeter.it

